

Diverse le ragioni che ci hanno spinto a sostenere questo progetto. Innanzitutto l'autorevolezza del proponente, l'associazione Italia Nostra, ben nota in città per il suo impegno di militanza nella tutela dei temi di carattere artistico, architettonico e paesaggistico. Inoltre l'attualità del tema proposto, una riflessione sull'elemento acqua, che intende porre all'attenzione l'esigenza di salvaguardare un bene tanto prezioso quanto comune nella vita di tutti noi. Ma soprattutto ci è sembrato innovativo il metodo di approccio scelto che, anziché affidarsi a pannelli didattici o esplicativi, ha preferito raccogliere visioni che un gruppo di giovani fotografi, rappresentativi di diverse poetiche e tendenze, ha offerto come occasione di riflessione e spunto di conoscenza sulle "radici dell'acqua".

Ci sentiamo infatti di condividere appieno l'idea che l'arte e la cultura - nelle loro diverse forme espressive - possano fornire un autentico contributo nell'immaginare nuovi possibili scenari di vita futura portando nuovi sguardi e libere utopie da cui è possibile trarre innovative modalità progettuali.

L'iniziativa inoltre bene si inserisce nelle attività espositive proposte dai nostri Musei, attenti, in linea con la peculiarità delle loro collezioni, alla promozione e valorizzazione della produzione artistica giovanile.

Per quanto poi riguarda gli ambiti della ricerca fotografica, la mostra si collega alla nuova attenzione verso questo genere artistico - che vanta a Reggio Emilia alte tradizioni e una capillare diffusione di interesse.

Avv. *Giovanni Catellani*  
Assessore alla Cultura  
del Comune di Reggio Emilia

Il sistema della società contemporanea ci costringe a ritmi frenetici. Il tempo scorre e le cose accadono velocemente, troppo velocemente.

Abbiamo occasione di guardare ciò che ci circonda solo distrattamente e spesso le cose cambiano intorno a noi senza rendercene conto.

Il paesaggio, in particolare, è soggetto a una costante e progressiva evoluzione e subisce molteplici cambiamenti per azione della natura ma soprattutto ad opera dell'uomo.

Poter raccontare, per esempio con uno scatto fotografico, un luogo in un determinato momento, significa renderlo eterno, consentire alle storie di cui è portatore di avere una durata nel tempo e di vincere contro l'oblio.

Tutti noi sentiamo stringente questa necessità di preservare la memoria dei luoghi, in quanto siamo consapevoli di come un paesaggio raccolga e porti su di sé i segni della gente che lo abita e lo vive giorno dopo giorno e di come sia in grado di rivelare, tra le sue maglie, l'identità storica e culturale di un territorio. Molto di ciò che siamo stati, siamo e diventeremo è custodito tra i muri di un edificio storico, lungo le direttrici di percorsi viari o fluviali, tra le zolle di un terreno agricolo o tra i fumi di insediamenti industriali.

La bella mostra che Italia Nostra presenta si basa su questa consapevolezza di paesaggio come strumento d'identità e l'Assessorato Provinciale che rappresento, a sua volta conscio di tale valore, ha ritenuto definirsi proprio "alla Cultura e al Paesaggio".

Con la recente Convenzione Europea del Paesaggio si è aperta una nuova stagione per le tematiche paesaggistiche e la Provincia di Reggio Emilia intende realizzare per il 2006 un importante appuntamento di approfondimento e riflessione sul tema e vuole, inoltre, creare concrete opportunità di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, soprattutto attraverso uno strumento di pianificazione fondamentale quale il Piano Paesistico.

Arch. *Giuliana Motti*  
Assessore alla Cultura e al Paesaggio  
della Provincia di Reggio Emilia